

CORRIERE DELLA SERA *it*

stampa | chiudi

«IL BUROCRATE FACCIA IL BUROCRATE, I POLIZIOTTI VADANO IN GIRO PER LE STRADE»

Brunetta: «In polizia troppi panzoni» È polemica. La replica: «Scherzavo»

Il sindacato: «Affermazioni gravi, editti populistici di cattivo gusto». E il ministro: «Non volevo offendere»

ROMA - Il ministro Brunetta sferra un nuovo attacco: «Bisogna mandare i poliziotti per le strade. Ma non è facile farlo: non si può mandare in strada il poliziotto "panzone" che non ha fatto altro che il passacarte, perché in strada se lo mangiano». Lo dice durante un'intervista a Klauscondicio. «Bisogna cambiare il concetto stesso di sicurezza - spiega -, deve essere fatta da chi la sa fare. Perché il passaporto bisogna farlo in questura? Il burocrate faccia il burocrate, i poliziotti con la pistola e il manganello vadano in giro per le strade, nelle automobili e in elicottero. Questa deve essere la sicurezza. Invece gran parte del nostro capitale umano impiegato nei sistemi di sicurezza è utilizzato per produrre carte e quindi burocrazia».

«**PAROLE OFFENSIVE**» - **Immediata la reazione dei sindacati di polizia. «La misura è colma - afferma il Siulp -, qualcuno arresti Brunetta prima che sia troppo tardi».** Per il Silp-Cgil quelle del ministro «o sono parole in libertà, oppure si vuole aprire una questione istituzionale con la polizia». Di parole «infondate e gravi» parlano i funzionari di polizia dell'Anfp e il Siap che sottolineano come gli «editti populistici mal si adattano a un ministro della Repubblica». Critiche anche dai sindacati vicini al centrodestra: il Sap accetta le (successive) scuse del ministro, ma aggiunge: «Poliziotti e carabinieri italiani non sono né panzoni né passacarte ma svolgono indagini», mentre l'Ugl sottolinea che «va evitata ogni forma di denigrazione delle forze di polizia». Contro il titolare della Funzione pubblica si schiera anche l'opposizione, con il Pd che parla di battute «offensive». «I poliziotti, dopo aver sopportato i tagli che il governo ha operato nei confronti delle forze di polizia devono sopportare anche il ministro Brunetta, che invece di ringraziarli li sbeffeggia» dice Marco Minniti.

«**NON VOLEVO OFFENDERE**» - Le scuse del ministro arrivano: «Nessuna volontà di offendere nessuno, solo una constatazione scherzosa per dire che chi per tanti anni ha fatto il burocrate dietro una scrivania, è difficile faccia il poliziotto alla *Starsky e Hutch* per la strada - dice Brunetta per spegnere le polemiche a margine della presentazione del suo libro «Rivoluzione in corso» -. Chiedo scusa ai bravissimi poliziotti con la pancia, nessuna offesa nei loro confronti, ma solo la constatazione che un eccesso di impegno burocratico delle forze dell'ordine ha spesso snaturato la missione principale del sistema sicurezza che è quella di stare per la strada per la sicurezza dei cittadini. Chiedo scusa non dovevo dire "panzoni", ma dicendo "panzoni" tutti mi hanno capito tranne gli ipocriti».

NO AD ABBIGLIAMENTO CASUAL - Ma Brunetta è un fiume in piena e nell'intervista a Klauscondicio non si limita ai "poliziotti panzoni". Si rivolge anche ai dipendenti statali auspicando un abbigliamento consono sul luogo di lavoro: «Anche il venerdì i dipendenti delle pubbliche amministrazioni devono vestire in giacca e cravatta. Quando si è un'azienda pubblica e si ha a che fare con il pubblico, si hanno

doveri maggiori rispetto al privato. Mi piacerebbe poi che lavorassero tutti i pomeriggi fino a tardi, specie il settore giustizia. Io amo tantissimo il tempo pieno e i turni. Perché tanti edifici pubblici vengono utilizzati solo per mezza giornata? Perché non usare le scuole anche oltre l'orario normale? Far lavorare gli statali anche di pomeriggio è un mio obiettivo di questa legislatura».

«SCIOGLIEREI L'ANTIMAFIA» - Secondo il ministro, infine, l'antimafia andrebbe sciolta: «Nel senso che mi piacerebbe che non ci fosse nemmeno lo specifico della mafia. C'è l'antimafia perché c'è la mafia. Se si rispettassero le regole, non ci sarebbe bisogno dell'antimafia, perché la mafia è una forma di criminalità e dovrebbe essere perseguita come tutte le altre. La mafia dev'essere affrontata in modo laico e non ideologico. Se della mafia facciamo un simbolo ideologico, con la sua cultura, la sua storia e così via, rischiamo di farne un'ideologia e come tale, alla fine, produce professionisti di quella ideologia proprio nei termini in cui ne parlava Sciascia, professionisti dell'antimafia».

stampa | chiudi